Anno X - N. 3431

Trieste, Lunedì 1.° Giugno 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3431

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Per la pace. MILANO 31 (N) Nell' odierna tornata della Società per la pace si discussero lungamente e si votarono ad unanimità le conclusioni per la nomina d'una commissione di tre membri incaricata di preparare un progetto per il congresso di Roma. Quanto alla questione sociale nei rapporti con la propaganda di pace fu votato un ordine del giorno nel quale si avocano ai corpi legislativi i diritti di pace e di guerra. Fu pure adottata la proposta di eleggere i probiviri fra gli amici della pace. Si votarono anche le conclusioni del delegato Siccardi perchè il congresso di Roma abbia ad affermare la necessità che la società per la pace s'interessi della questione sociale.

Riguardo all'idea d'un parlamento internazionale, fu votata ad unanimità la mozione che le società per la pace concorrano ad aumentare il numero dei deputati che s'obblighino a partecipare ai comitati interparlamentari ed a propugnare l'arbitrato ed il disarmo. Prima di sciogliersi, l'adunanza votò anche la proposta di deferire il conflitto italo-americano all'istituto internazionale di Gand.

Stasera ha luogo un banchetto di cento coperti all'*Eden*. V'intervengono i delegati e le notabilità cittadine.

L'intervista con ras Alula. ROMA 31. (N) Napoleone Corazzini telegrafa: Non vi ho telegrafato del convegno della Commissione d' inchiesta con ras Alula, perchè la cosa mancava di serietà. Si trattò di una iniziativa personale estranea al governatore per organizzare la intervista a Debaroa ovvero a Godofelassi. Ras Alula però si rifiutò di passare il Mareb, adducendone a motivo che le trattative erano condotte da persone senza carattere ufficiale. Contro quella iniziativa protestò il nostro residente in Adua e dopo le obbiezioni del governatore i commissari abbandonarono l'idea di quel convegno.

L'anniversario della morte di Garibaldi. ROMA 31. (N) Domani partono per Caprera la famiglia Garibaldi, e una commissione di reduci garibaldini e una commissione governativa. Di Rudinì manda una ghirlanda di fiori che sarà depositata in suo nome sulla tomba di Garibaldi.

La situazione a Corfù. ATENE 31. (N) Notizie accreditate da Corfù tradiscono l' apprensione che abbiansi a ripetere i disordini, quando si conosceranno i risultati dell'inchiesta sull' affare della ragazza assassinata. Il governo prende opportuni provvedimenti ed ha intenzione di rinforzare la guarnigione. Per ora però regna tranquillità perfetta.

Lo czar all' esposizione francese. MOSCA 31. (B) Recatisi a visitare l' esposizione francese, i sovrani vi furono ricevuti da tutto il personale dell'ambasciata francese e dai dignitari russi ed acclamati entusiasticamente da numerosa folla.

L'onomastico del principe Ferdinando. SOFIA 31. (N) Stasera per l'onomastico del principe la città è illuminata. A Filippopoli il principe, che trovasi colà, fu fatto oggetto di grandi ovazioni; così pure lo Stambulow, dal quale si recò una deputazione a felicitarlo per essere scampato all'ultimo attentato.

I liberali nazionali in Germania. BERLINO 31. (N) Al congresso dei delegati del partito liberale nazionale assistettero 400 persone. Bennigsen vi pronunciò un discorso, durato due ore, dopo il quale si votò una risoluzione affermante la indipendenza del partito e l' idea liberale. Al susseguente banchetto il delegato Hobrecht brindò all' imperatore. I convenuti decisero di inviare un telegramma a Bismarck.

Gl'israeliti in Russia. PIETROBURGO 31. (B) Secondo il *Nowoje Wremja*, le scuole israelitiche verranno assoggettate ad un rigoroso controllo.

Il podestà di Belgrado. BELGRADO 31 (N) S'è compiuta in perfetto ordine la elezione del podestà. Riuscì eletto a grande maggioranza il professor Marichievic, candidato dei radicali.

La «Messa» di P. Mascagni. ORVIETO 31. (N) Stamane fu eseguita nel Duomo la messa pontificale del m.o Mascagni. La musica dell' autore di *Cavalleria rusticana* produsse profonda impressione; questa messa è giudicata un'opera magistrale.

I fasti dello sport ippico. PARIGI 31. (N) Eccovi i risultati del grande „steeple-chase" internazionale di Auteuil: Vinsero il primo premio il cavallo francese *Saida*, il secondo *Gromman*, il terzo *Innisfall*, questi ultimi ambidue cavalli inglesi.

La questione delle preture in Italia. ROMA 31. (N) Domani alla Camera il ministero si dichiarerà contrario alla mozione Costantini sulle preture, ma non si opporrà acchè venga presa in considerazione, come voleva qualche ministro più energico.

Il giubileo rumeno. BUCAREST 31 (B) Il re ha indirizzato un rescritto al presidente dei ministri, incaricandolo di ringraziare tutti coloro che in occasione del giubileo di regno gli diedero prove d'affetto e devozione. L'eco avuta dal giubileo all' estero — dice il re — dimostra che la Russia vede con simpatia e fiducia prendere radice in Rumenia il principio monarchico.

Camere rumene. BUCAREST 31. (B) La Camera deliberò con voti 70 contro 36 di iniziare la discussione dell'indirizzo alla Corona. La Camera ed il Senato sono aggiornati a giovedì.

Il cardinale Alimonda. GENOVA 31. (B) E' morto qui l'arcivescovo di Torino card. Alimonda.

Il maresciallo Fonseca. RIO JANEIRO 31. (B) Il presidente della repubblica è ammalato.

Al governo del Giappone. TOKIO 31. (B) L' ammiraglio visconte Enomato è stato nominato ministro degli esteri in luogo del dimissionario visconte Shinzo.

RECENTISSIME.

Ricomincia l'agitazione armena. COSTANTINOPOLI 30. Si segnala una recrudescenza di agitazione nei Comitati armeni. Domenica scorsa furono affissi al Patriarcato e alla cattedrale di Koum Kapou manifesti ed altri ne furono distribuiti per la città, tutti quanti stigmatizzando il Patriarca, mons. Ak-kian, che chiamano indegno di occupare la sede patriarcale. Il Patriarca veniva anche qualificato traditore, perchè nel desiderio di favorire le idee del governo, egli trascurava completamente gli affari del popolo armeno; il popolo era quindi incitato nell' insistere per le sue dimissioni, divenute oramai una misura necessaria. I manifesti furono sequestrati dalla polizia che fece tre arresti e varie perquisizioni domiciliari in diverse case, compresa quella di Dieran Effendi, direttore del giornale turco *Soadel*. Dieran Effendi, quantunque indisposto e obbligato a stare in letto, fu costretto a dare assicurazioni che non sarebbe fuggito dalla capitale. Fra gli armeni prevale un grande malcontento, ma la polizia ha preso misure per impedire disordini.

Il noto nihilista. PIETROBURGO 30. Sarebbe stato arrestato qui il noto nihilista Degajeff, assassino del colonnello Soudeikin. La notizia di questo arresto merita conferma inquantochè essa si ripete quasi periodicamente, ma finora non si è verificata mai. Anzi molti credono che egli si trovi in America. Anche il modo col quale sarebbe avvenuta la cattura ha dell' umoristico. Tuttavia si afferma che, nel ricercare le carte del supposto Degajeff, si sarebbe scoperta una vasta cospirazione, che avrebbe condotto all' arresto di circa 300 persone, per la maggior parte studenti di Mosca, Odessa e Kharkoff.

Lo czar e Natalia. PIETROBURGO 30. La recente resistenza dell' ex regina Natalia all'ordine di espulsione della Scupcina, le ha alienato quasi totalmente le simpatie della stampa russa. Quasi tutti i giornali principali esprimono la stessa opinione che, per quanto ingiusto e illegale potesse essere l' editto della Scupcina, il dovere dell'ex Regina era di obbedire prima, magari protestando poi. Si afferma che lo czar è tanto dispiacente della recente attitudine dell'ex Regina che non favorisce più, quantunque non lo proibisca, la sua intenzione di stabilirsi in Russia.

I protestanti in Russia. LONDRA 30. Si ha da Tiflis, che due predicatori protestanti, i reverendi Pavloff e Voronin, sono ritornati testè in quella città dopo avere scontato la pena di quattro anni di esilio. La polizia ora esige che essi firmino un documento nel quale si obligano ad astenersi dal predicare. Voronin ha dato la promessa richiesta, ma Pavloff ha rifiutato. Si afferma che se quest'ultimo continuasse a mostrarsi ricalcitrante, sarà mandato nuovamente in esilio in una provincia contigua alla Siberia, dove è stato finora.

Armamenti bulgari. SOFIA 30. La fabrica di fucili di Steyr nell' Austria che ha fornito alla Bulgaria nello scorso aprile 60,000 fucili, ebbe dal governo bulgaro una nuova ordinazione di 40,000 fucili, sistema Mannlicher, per la fine di settembre.

Schweinfurth e l'Italia in Africa. ROMA 30. La *Riforma* publica lunghi brani dei rapporti che Schweinfurth mandò al nostro governo. Schweinfurth opina: 1. che difficilmente si potrà surrogare il piano di Barattieri anche indipendentemente dai dati militari; 2. che il progetto di creare il municipio di Massaua del generale Gandolfi è buono; 3. che i nostri ufficiali tutti sono i più adatti per le colonie per molte doti; 4 che il paese è ricchissimo in legna, specie nei fori e nelle strade battute e che quindi è strano che si faccia venire legname da Trieste.

Case che crollano. GRENOBLE 30. Ne' pressi della città è crollata una casa e sette persone vi rimasero sepolte sotto le macerie. Due furono estratte ferite, le altre temesi siano morte.

Per gl' israeliti perseguitati. LONDRA 30. Il filantropo Oliphant si reca in Persia e in Palestina per acquistarvi un territorio che consegnerà poi agl' israeliti russi per la colonizzazione.

Frati ribelli. PRESBURGO 30. L'atteggiamento energico assunto dai Francescani ungheresi contro le severe riforme ordinate da Roma viene imitato anche dai Fate-bene-fratelli. Anche da questo ordine il generale padre Gasser esige il ritorno alla severa osservanza. In seguito a questo ordine uscirono da questo convento dei Fate-bene-fratelli tutti i novizi. Ove a Roma s'insista sulle riforme, è posta in forse l'esistenza dell'intero ordine, il quale sviluppa una grande attività nel campo dell'assistenza degli ammalati.

Notizie di Serbia. BELGRADO 30. La istruzione del processo contro gli autori principali della sommossa popolare in favore della regina, venne improvvisamente sospesa per ordine del governo. I commenti sono infiniti. Si assicura che il governo non continua la procedura perchè moltissimi di coloro che si dovrebbero punire per i noti disordini sono figli, parenti ed amici dei capi radicali. Natalia scrisse al generale Lesjanin, che è sua intenzione di prendere stabile dimora a Unghen, in Bessarabia, sul confine moldavo. L'organo del partito liberale, in un vibrato articolo di fondo, dichiara che la violenta espulsione della regina madre sarà vendicata. Il ministero che succederà all' attuale farà porre in istato d'accusa tutti i ministri presenti per aver violato la costituzione ed offeso la dinastia. I reggenti poi dovranno a suo tempo rispondere del loro agire al re divenuto maggiorenne.

Al „Salon" parigino. PARIGI 30. Il *vernissage* del Salon del palazzo delle arti liberali al Campo di Marte, detto *Salon des refusès*, ha provocato un vivo incidente. La polizia fece ritirare due quadri: uno intitolato: *Errore incalcolabile - Alsazia-Lorena*, il secondo intitolato *Finis coronat opus*, rappresentante un deserto, coperto di crani, di cui uno ricorda la testa di Giulio Ferry.

L' affare Turpin. PARIGI 30. Dall' opuscolo di Turpin sulla melinite furono sequestrate 19,000 copie. Il *Temps* annunzia che nella perquisizione praticata al domicilio del Turpin fu trovato un importante documento di provenienza tedesca.

Duello con lieto fine. MILANO 30. Dietro vivace diverbio, chiusosi con iscambio di schiaffi, avvenuto giovedì in un salotto dell' *Eden*, i signori Dalgas e Franchetti, signori milanesi, si recarono a Melide, nel Canton Ticino, ove stamane a villa Galli ebbe luogo il duello. Si scambiarono tre colpi di pistola. Rimasero entrambi illesi e si abbracciarono, essendo amici.

Che fa Bismarck? FRIEDRICHSRUHE 30. Il principe di Bismarck si reca in questi giorni a Kissingen per la solita cura, nel caso vi fosse una sessione straordinaria del Reichstag per la diminuzione dei dazi sui cereali, andrebbe subito a Berlino.

Per la riforma dell' alfabeto italiano. ROMA 30. Ieri, nella sala dell' Associazione della stampa, il signor Cesidio Frisoni, insegnante in Anagni tenne una conferenza per dimostrare i vantaggi ortografici e filologici che si otterrebbero col modificare l'alfabeto italiano, specie per quanto ha tratto alle lettere *c* e *g* in modo da raggiungere quello scopo che il senatore Ascoli ha concretato così: a singoli suoni, singoli segni.

Alla conferenza assistevano funzionari superiori del Ministero di publica istruzione, professori e publicisti. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Il suicidio d'un senatore. PARIGI 30. Il senatore Aymè fu trovato appiccato nella sua abitazione. Soffriva da lungo tempo d' un' affezione asmatica incurabile.

Un complotto socialista. BRUSSELLES 30. Il governo ha scoperto un vero complotto socialista che tendeva a provocare la rivoluzione. Furono praticate molte perquisizioni e contro 16 capi socialisti è stata avviata procedura penale.

L'Inghilterra e la triplice. LONDRA 30. A proposito della recente dichiarazione di un deputato al Parlamento italiano sugli impegni assunti dall' Inghilterra nel 1877, secondo cui l'Italia, mercè la sua adesione alla triplice alleanza, assicurava la sua posizione in terra e sul mare, Labouchère ha intenzione di domandare, martedì, al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, ciò che vi sia di vero in tale asserzione.

La carrozza del Di Rudinì. ROMA 30. L'altra sera, alle 9 e mezzo, il cocchiere del marchese Di Rudinì, dopo avere accompagnato con la carrozza il suo padrone al palazzo della Consulta, faceva ritorno al villino di villa Gaeta. Giunto in piazza dell'Indipendenza, i cavalli gli rubarono la mano dandosi a fuga precipitosa. Il cocchiere si gettò da cassetto e rimase illeso e i cavalli vennero fermati poco dopo da alcuni coraggiosi cittadini. La carrozza andò tutta in pezzi. Non accaddero però disgrazie.

Ferrovie di Levante. COSTANTINOPOLI 30. Si sta organizzando un sindacato belga, sotto la direzione di Nedjib pascià, allo scopo di mettere in esecuzione il progetto già più volte ventilato, di impiantare comunicazioni ferroviarie fra il golfo di Ismail, sul Mar di Marmara, Bagdad e il Golfo di Persico. Queste comunicazioni aprirebbero l'Anatolia, il Kurdistan e la valle dell'Eufrate al traffico ferroviario. Per ora il Sindacato si contenta di cercare di ottenere la concessione per il primo tronco della linea fino a Drarbekir nel Kurdistan, regione molto fertile, abbondante di legname e di minerali.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.20, tram. ore 7.35. — Oggi S. Graziana — [illegible] S. Erasmo. — Term. C. 7 a. 20.5, pom. 23.8 — Alt. bar. 756.5. Alta marea 5.28 a. 6.12 p., [illegible] marea 0.20, a. 11.50 p.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Le elargizioni per la *Lega* continuano sempre, frutto di animi generosi ed amanti della patriotica associazione. Si approfitta di ogni occasione per rivolgere il pensiero alla società che ha per programma la tutela della nazionalità italiana nelle nostre terre e le offerte affluiscono da ogni parte ed affluiranno certo sempre più. Ieri ci sono pervenuti f. 1.22 „quale netto ricavo di una colletta delle barbe di Nicolò."

Lapide commemorativa. Il *Raccoglitore* ha da Trento 29: Con felice pensiero il signor Guglielmo Podetti fece ora murare all'ingresso del primo piano del suo palazzo (sede del Circolo Sociale) in via Larga una lapide colla seguente epigrafe, che tramanderà ai posteri la memoria d'un patriotico evento:

In questa casa
sedettero a fraterno banchetto
Nel 29 giugno 1890
trecento rappresentanti
del Trentino della Venezia Giulia
e dell'estrema Dalmazia
convenuti all'ultimo Congresso
Pro Patria
per affermare i diritti
della comune nazionalità italiana.

L' apertura dell' Ospizio Marino. Fino dalle sette di ierimattina numerose comitive, composte di mamme e babbi, coi loro fanciulletti, sfilavano lungo la via del Broletto verso l'Ospizio Marino, per esser pronti all' atto d' accettazione, che doveva incominciare alle 8 ant.

L' edificio dell' Ospizio, per lunghi mesi tacito e rinchiuso, sembrava con la sua aria festevole e gaia, richiamare ansiosamente i suoi piccoli ospiti ad inebriarsi di quell' atmosfera purissima e salutare che lo circonda.

In brev' ora furono accolti 70 tra fanciulli e fanciulle appartenenti alla nostra città, mentre altri 22 ne giungeranno oggi da Vienna e da altre città dell' interno, formando un totale di 92 ricoverati, dei quali 44 ragazzi e 48 fanciulle. La durata del primo turno di cura sarà di 53 giorni, quella del secondo di 54. Di questi ricoverati, 68 dimorano nella villa Rieter, 20 nella piccola villetta Veneziani presso la rotonda di Servola e 4 seguono la cura quali *esternisti*, vale a dire che alla sera vanno a dormire in seno alle rispettive famiglie, le quali abitano in tutta prossimità dell' Ospizio.

Tra i disgraziati fanciulli ricoverati nello stabilimento, vi sono anche quest' anno alcuni casi assai gravi: cinque sono provenienti dall'ospedale civico, e continueranno o meglio consolideranno la cura mediante i bagni di mare. C' è un poveretto a cui due anni or sono venne amputato un braccio e che ora è affetto della medesima infermità ad un piede. Un altro è afflitto da carie al femore, all' articolazione del ginocchio ed al piede. Sono mali che, a vederli davvicino, fanno stringere il cuore, e pure è bene tener conto specialmente dei casi più gravi, chè tanto più si avrà campo, alla chiusa del turno di cura, di constatare i miglioramenti ottenuti.

A quanto rileviamo, le spese per la stagione attuale saranno più ingenti di quelle degli anni scorsi, sia per i prezzi aumentati della carne e del vino, sia per l' accresciuto numero dei ricoverati, che nel secondo turno di cura oltrepasseranno il centinaio. Non è mestieri, dopo di ciò, raccomandare l' Ospizio all' appoggio del publico, il quale considera questa istituzione quale una fra le più utili e benefiche società filantropiche della nostra città. E le continue elargizioni sono lì a provare come la cittadinanza sia convinta che si tratta di una carità ben intesa e proficua.

La tombola nel piazzale della Caserma. Il piazzale della Caserma presentava ieri alle 5 pom. il solito aspetto imponente, delle *tombolesche* occasioni. Oltre 10 mila persone vi stavano stipate davanti al palco destinato all'estrazione. Molta gente sul muro della via di Romagna, alle finestre delle case vicine e sulla strada, in quelle adiacenze.

Il palco, disposto in vicinanza della tettoia degli attrezzi di ginnastica, è ornato di mussolina e banderuole; intorno al piazzale si notano i soliti stridatori e tabelloni che segnano i numeri.

Il sole è scottante e spiccano migliaia d'ombrellini aperti. La musica suona ad intervalli, finchè accolto con un sospirone di compiacenza da parte del publico si ode uno squillo di tromba ed il N. 17 viene sorteggiato per il primo.

Dopo cinque numeri, al N. 44 Maria Strüts, - giunta ieri per diporto da Parenzo - col volto acceso, trepidante, ascende il palco. E' la fortunata vincitrice della quaterna e le vengono consegnati, seduta stante, i 50 fiorini promessi. Al N. 71 un giovanotto viene accolto da sonore fischiate: è un candidato vincitore della cinquina che fa fiasco.

Dopo pochi numeri e precisamente col N. 30, Maria Vittori, privata, ed il cameriere del Lloyd Pietro Guerra, vincono la cinquina, che è di 100 fiorini.

Il Guerra però dice che quella vincita non spetta a lui ma ad un suo collega, certo Grassi, da cui era stato incaricato. Con la solita monotonia e senza incidenti i numeri si seguono... e non si rassomigliano, finchè lo stesso Guerra e il suo collega Grassi, giunto pure sul luogo, ritengono di essere stati imbrogliati di cinque fiorini, in ragione del 10 per cento di tassa. Il primo ritorna sul palco, ma il grido... di Guerra non viene raccolto, perchè vien messo in chiaro che il tasso della trattenuta è del 20%; cosicchè tutto va in perfetta regola. Quando Guerra scende dal palco però la folla lo crede un reduce da un fiasco e, tanto per conservare la tradizione popolare, lo fischia. Guerra accoglie quei rumori impavidamente senza mettersi in... *sè medesimo* con la massa.

Ma ecco ad un tratto fissarsi tutti gli occhi ad un punto, in alto: è il pallone del Merighi che si libra nell'aria.

Il pallone discende, per un momento pare stia immobile, poi discende ancora lentamente e sparisce fra gli alberi. La folla chiacchiera, commenta, racconta aneddoti d'argomenti areonautici; poi a poco a poco ritorna a convergere la sua attenzione sui numeri della tombola.

Un milite, al N. 81 corre a precipizio sul palco, ma i fischi della folla annunziano l'esito negativo delle sue speranze. Egual sorte tocca ad una vecchierella, ad una popolana sui 35 anni e a due giovanotti, un signore elegante in lobbia grigia e bastoncino viene poi fischiato anche più degli altri.

Finalmente col N. 66, Elisabetta Pressel, prestaservizi, abitante in via del Ronco, tremando per la commozione e accompagnata da una sua amica che trema più di lei, si decide a salire sul palco. La tombola è sua ed ella si intasca 300 fiorinetti. Un numero dopo, e cioè col 27, l'agente di commercio Giovanni Zmaievich vince la seconda tombola di 200 fiorini e così lo spettacolo ha fine.

La massa di gente si riversa, pigiandosi, verso le uscite ed in mezz' ora circa il piazzale è sgombro completamente.

L' ascensione dell' areonauta Merighi. Alle 4 e mezzo del pomeriggio una gran folla di gente s'incamminava per la via Giulia verso la trattoria dell'antico Aceto, dove aveva luogo l'ascensione del pallone. Tramway e carrozze avevano un bel da fare per passare oltre tutta quella gente che, dal di fuori, ansiosamente attendeva il momento di godere *gratis* l'interessante spettacolo.

Di dentro, in sul principio, il numero degl'intervenuti era alquanto scarso, ma poi, un po' per volta crebbe sino a raggiungere la cifra di circa 500.

Dopo quasi un'ora e un quarto di lavoro, l'areostato pienamente gonfiato era pronto e l'emozione degli astanti che prima pareva alquanto limitata, aumentò principalmente in quella parte di publico a cui tale spettacolo riusciva nuovo.

Il signor Merighi, che per tutto il tempo del gonfiamento del pallone diresse il lavoro, ringraziando gentilmente gl'intervenuti ed annunciando per domenica la sua seconda ed ultima ascensione, al grido di *via tutti!* salì fra le acclamazioni ed i *bravo* del publico e tra i concenti della banda, che intuonò l'*Inno di S. Giusto*.

Il pallone salendo con rapidità per molto tempo si tenne diritto dal punto di partenza, indi a poco a poco lo si vide dirigersi verso S. Giovanni e dopo circa dodici minuti cadde vicino al pozzo di una villa nei pressi della chiesa.

L'areonauta fu ricevuto poco distante, da alcuni signori, entro una carrozza, mentre una grande moltitudine di gente e di monelli si disputava a chi dovesse riportargli il pallone, che nella discesa si era alquanto guastato.

Il publico, finito lo spettacolo, si riversò chi verso la città, chi verso S. Giovanni o al Boschetto.

La festa di ieri. Tempo splendido; e fuori, per le vie, per i passeggi, nel territorio, dappertutto, un visibi io di gente; gente che empiva i carrozzoni della tramway, che pigliava d'assalto omnibus e vetture, che si recava fuor di città a respirare un po' d'aria buona.

Le gite riuscirono animatissime. Alle 3 pom. partirono in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Melanira* 112 persone, col *Piranese* 98; per Pirano coll'*Istria* 143; coll'*Adriana* per Isola 183; per Capodistria col *Carli* 93; col *Dori* per Muggia 30.

Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 140 gitanti.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1557 persone, e precisamente: 1047 per Borst, 165 per Erpelle e 345 per Divaccia.

Fratellanza Artigiana. Il comizio generale indetto per ieri non potè aver luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti e si terrà domenica in seconda convocazione con qualunque numero di presenti.

Circolo triestino dei cacciatori. Ieri il tiro alle palle di vetro riuscì animatissimo; furono fatti oltre 800 tiri e presero parte alla gara 20 tiratori, dei quali raggiunsero il percento richiesto per concorrere ai premi i signori C. Marussich, E. Belluschi, V. Dusatti, G. T. An-

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (128)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Presto... il tempo stringe... Non vi preoccupate di questo cadavere... La caccia si svolge in questo momento al di là della spianata: prendete da questa parte e nessuno vi vedrà: sopratutto rientrate in casa senza che alcuno vi vegga... Il castello è vuoto e spero che vi riuscirà.

— Lo spero anch'io.

E Raoul scomparve nel bosco.

Il signor di Marcilley, invece di raggiungere il suo posto, abbandonato senza che alcuno se ne avvedesse, come Andrea Orris aveva abbandonato il suo per ritornarvi ad assassinio compiuto, si diresse verso il luogo dove sapeva che incontrerebbe il guardacaccia che dopo lasciati i *battitori* doveva tornare al posto di riparo.

Il conte conosceva la foresta nei suoi menomi dettagli e raggiunse presto questo luogo.

Il guardacaccia nell'udir camminare sbucò di dietro un grosso albero.

— Signor conte! - esclamò egli sorpreso - che cosa c'è? Voi arrischiate di pigliarvi una fucilata camminando così...

Marcilley gli fece cenno di abbassare la voce.

— Seguimi Pacaud - gli mormorò a bassa voce - e non far rumore.

Pacaud, un vecchio di una sessantina di anni, che stava al servizio della famiglia di Marcilley fin da quando aveva terminato il servizio militare, obbedì senza fare osservazioni.

Giunto presso la capanna, il conte si fermò e disse di punto in bianco.

— E' accaduta una disgrazia. Ho trovato un uomo ucciso...

— Un uomo ucciso? - ripetè il guardacaccia atterrito.

— Sì... un battitore... Non bisogna che la cosa si sappia in questo momento. Abbiamo con noi delle signore alle quali non bisogna guastare la festa: la contessa sopratutto non può sopportare le emozioni violente... Poi ho bisogno che sino a questa sera non si conosca la disgrazia... Hai compreso?...

— Sì, signor conte... Ma quest'uomo forse non è che ferito?...

— Vieni a vedere.

Il signor di Marcilley lo condusse presso il cadavere.

E il vecchio pallidissimo, si chinò per guardarlo.

Si rialzò con un gesto che voleva significare:

— E' finita!

— Tu comprenderai che se lo avvessi trovato ferito, sarei andato subito in cerca di soccorso. Dal momento che non resta più nulla a fare è inutile gettare l'allarme. Ti darò dunque delle istruzioni che seguirai alla lettera. Posso contare su te?

— Signor conte, sapete bene che non ho mai dimenticato nulla degli ordini ricevuti.

— E' vero... Tu salirai nel primo *break* che troverai; la giornata si avanza; le vetture debbono attendere presso il padiglione... Di' a Giovanni di condurti; ho fiducia in lui come in te... Digli da mia parte che serbi il più assoluto silenzio, ed egli lo serberà. Andrai a cercare il sindaco e la guardia campestre, e ritornerai con loro... Poi trasporterete il cadavere al castello... Mi hai capito?

— Perfettamente.

— Appena cade il sole la caccia sarà terminata, e io darò il segnale della partenza. Calcolo che ritornerete prima di notte abbastanza in tempo perchè le constatazioni si compiano agevolmente... Ed ora ascoltami bene: non bisogna che il menomo chiacchierio da parte della servitù metta in allarme i convitati, perchè noi saremo a tavola quando giungerete col cadavere... Perciò tu vieni innanzi agli altri a prevenirmi con una semplice parola... M'incarico io di far entrare la vettura e deporre il cadavere dove crederò meglio. Il sindaco è un brav'uomo che stimo un amico: dal momento che tu gli avai spiegato che udrà dalla mia bocca stessa la spiegazione del mistero, egli si presterà a tutto. Hai capito bene, Pacaud?

— Non è difficile da capire, signor conte... State sicuro, che quanto volete sarà eseguito appuntino.

— Me lo prometti?

— Ve ne dò la mia parola più sacra, signor conte.

— Si tratta di punire un gran colpevole - concluse il conte - e tu avrai contribuito a far rendere giustizia alla vittima della più terribile macchinazione. Va pure, vecchio mio; ti sarò sempre riconoscente di quanto avrai fatto.

Sempre più commosso, il guardacaccia si allontanò per eseguire gli ordini.

I cacciatori rientrarono poco dopo al castello.

Erano stati ammazzati all'ultimo momento due caprioli e la sodisfazione di questa vittoria aveva rianimato i cacciatori, li aveva resi allegri tanto da non preoccuparsi della sparizione di Giovanni e del break che egli guidava.

E non s'accorsero neppure della sparizione di Romano Fabre.

Non fu che quando si sedettero a tavola che la signora di Marcilley se ne inquietò.

Le mancavano due ospiti: lui e madama Orris. L'assenza di questa, l'indisposta, la lasciava indifferente.

Quella di Romano Fabre la sorprese.

E si mandò un domestico a picchiare alla sua porta.

L'appartamento del signor Fabre era aperto; ma egli non vi si trovava.

Allora si consultarono.

Nessuno lo aveva visto nella sua vettura al ritorno.

Le supposizioni si moltiplicavano.

La calma non ritornò che quando il signor di Marcilley espresse il dubio che egli si fosse smarrito nella foresta e dichiarò che non ritornando egli fra un'ora manderebbe dei domestici muniti di lanterne alla sua ricerca.

Di tutte le persone riunite attorno alla tavola, due soltanto sapevano che c'era di nuovo a proposito dell'artista.

Appena il suo nome era stato pronunziato, il conte scambiava con la signorina Raminoff un'occhiata d'intelligenza.

Il signor di Marcilley e l'istitutrice si erano veduti un quarto d' ora prima di pranzo.

Olga chiedeva al primo se il giovine non si troverebbe più in sicurezza nel di lei appartamento e se non dovesse farvelo nascondere.

E il conte accettando subito questo parere, essa trovò il mezzo d' introdurre segretamente Raoul nelle proprie stanze.

Ecco perchè quelle del pittore erano state trovate vuote.

Il signor di Marcilley si guardò bene dal mettere al corrente sua moglie di quanto avveniva.

Non solo egli sapeva che la contessa non rimarrebbe padrona di sè stessa di fronte al miserabile a cui per una sera ancora concedeva di assidersi alla sua tavola, ma di più voleva che all'epilogo del drama che stava per iscoppiare essa non fosse stata che spettatrice.

Aiutato da madamigella Raminoff, egli solo provocherebbe la catastrofe.

Prima di entrare nella sala da pranzo per prendervi parte mostrando a tutti - come il signor di Marcilley - un volto impassibile, Olga aveva mandato un domestico al villaggio.

Egli doveva ricondurre subito Caterina Bichat.

Questa al solo nome di Raoul di Berney, da parte del quale le veniva fatta l'ambasciata, lascierebbe ogni cosa per accorrere.

Nonostante la fermezza di cui si erano armati la giovine russa e il signor di Marcilley, pure tanto l'uno che l'altra evitavano di guardar Orris.

Il cinismo di quest'uomo era addirittura spaventoso.

Mangiava, beveva, parlava come gli altri, senza affettazione, ma senza imbarazzo.

Il nome della sua vittima era pronunziato dalle sue labbra senza che una debolezza nella voce indicasse una debolezza morale.

Se il conte non l'avesse veduto a uccidere a fucilate l'uomo che Orris aveva scambiato pel suo nemico, avrebbe dubitato della sua colpevolezza.

In quel momento Orris non provava infatti nè rimorsi nè inquietudini.

Se Raoul non fosse stato ucciso secco dai suoi due colpi di fucile, rimanendo però senza soccorso, agonizzerebbe più o meno a lungo, ma certo all'indomani sarebbe morto.

Quanto al vagabondo che egli aveva avuto il torto di immischiare nei suoi affari e che nel più bello lo aveva piantato, che cosa poteva fargli?

Denunziarlo?

Nessuno potrebbe confermare il racconto.

Tenterebbe di ricattarlo?

Egli se ne rideva.

Del resto provvedebbe ai pericoli che potessero presentarsi per l'avvenire.

gelini, E. Merlach, E. Levi, Pilepich, A. Milano, U. Posar, G. Ravasini, P. Fecondo, S. Cufodonti.

Vi fu specialmente fra i signori Marussich, Belluschi e Dusatti una splendida lotta, in cui rimasero vincitori i seguenti signori:

I premio C. Marussich con 60 palle colpite sopra 82; II premio E. Belluschi con 56 palle colpite sopra 76.

A quanto sappiamo, per la prossima domenica la Direzione sta preparando un bellissimo programma con diverse gare a premi, in occasione della chiusura del tiro.

Per una gara internazionale di tiro alle palle di vetro. Riceviamo la seguente:

Devi sapere che alcuni soci del Circolo triestino di cacciatori, animati da alcuni tiratori di Udine e circondari, diressero una istanza alla Direzione di questo Circolo pregando che si organizzasse una gara internazionale di tiro alle palle di vetro, la quale riuscirebbe molto interessante, giacchè sarebbe la prima gara di tal genere che avrebbe luogo a Trieste, e lascierebbe certamente dietro a sè un lieto ricordo.

Certo che anche tu vorrai tracciare un paio di linee sul pregiato giornale il *Piccolo* per animare la Direzione ad organizzare questa festa, te ne ringrazio antecipatamente anche a nome dei miei amici.

Dibattimento al Tribunale dell' Impero. In seguito al reclamo presentato a questo Tribunale contro l' i. r. Ministero dell' interno dalla Società Ginnastica di Trento per il divieto della fanfara e poi della bandina in occasione della gita sociale a Mezzacorona del 26 ottobre 1890, ed avendo ora l' i. r. Ministero presentato la sua risposta al reclamo, il Tribunale dell' Impero ha fissato dibattimento per il giorno 6 luglio p. v.

Il reclamo sostiene la violazione dei diritti di associazione e di riunione. Nella sua risposta l' i. r. Ministero fa valere, fra altri, l' argomento che i divieti furono emanati per motivi d'ordine publico e che perciò il Tribunale dell' Impero non può sindacare le relative disposizioni.

Involvendo la decisione una questione di molta importanza, si attende con molto interesse il verdetto del Tribunale dello Impero.

Adunanza dei sarti. Nell'adunanza tenutasi ieri mattina al *Leon d'oro* sotto la presidenza del sig. Giorgio Dunst, venne deciso di inviare a Vienna il sig. Laks quale delegato pel Congresso generale austriaco di sarti e sarte che avrà luogo in quella città al 28 e 29 giugno.

A far parte del comitato incaricato di accordarsi col suddetto sig. Laks sul modo di comportamento a tutela degl'interessi dei sarti, e di invigilare acciocchè venga osservato il riposo domenicale che fino ad ora era del tutto trascurato, vengono eletti i signori: Gius. Agostinis, Francesco Lupieri, Gius. Furlos, Giov. Brandi, Fr. Sedlach, Giorgio Dunst e Fr. Crabas.

Inaffiamento. Il reclamo da noi publicato ieri riguardo allo scarso inaffiamento della via delle Sette fontane, ha fatto seguire altre lettere che implorano ugual provvedimento per le vie Solitario, dell'Istituto, Conti, Media, Foscolo, ove la polvere viene sollevata molto abbondantemente del frequente passeggio di rotabili, e dove l'anaquamento è troppo scarso a danno dell' igiene di quegli abitanti.

Lo stato di salute di quel giovanotto di 21 anni a nome Gustavo Lantschner, agente di manifatture presso il negozio Clemenz, che, come narrammo ieri aveva attentato ai propri giorni con un colpo di rivoltella alla mammella sinistra, — è tuttora gravissimo. Il medico dell'ospedale non permise ieri ai parenti dell'infelice di visitarlo, richiedendo le sue condizioni assoluto riposo.

Una baruffa per lo scotto. Alle 10 pom. del 20 aprile p. p., in una osteria di Servola era insorta una grave rissa. Giovanni e Giacomo Daneu, l' uno di 34, l' altro di 28 anni, entrambi celibi e muratori, venuti a questioni per lo scotto, si diedero a percuotere il loro collega Giuseppe Schillan, d' anni 38. Ad un certo punto un quarto individuo, più feroce dei primi, certo Giuseppe Zerquenik fu Giovanni, d' anni 42, ammogliato, padre di un figlio, campagnuolo, afferrata un'ascia, colpiva con questa alla fronte lo Schillan, che stramazzò a terra sanguinante.

Giovanni Kerpan, di anni 30, e Antonio Petaross, d' anni 34, raccolsero il ferito da terra e lo condussero all' ospedale.

Per fortuna la ferita non era grave; due giorni dopo lo Schillan uscì dall' ospedale e dopo altri otto giorni di convalescenza, guarì.

Di questo fatto lo Zerquenik ed i suoi complici furono chiamati a rispondere dinanzi al giudice del II consesso pretorile. Dopo un contrasto vivissimo, gli accusati, ed in ispecialità lo Zerquenik, negano di aver percosso lo Schillan; i testi però affermano che lo Zerquenik adoperò la mannaia, percui, in seguito a queste risultanze, il giudice assolve i due Daneu e condanna lo Zerquenik ad una settimana di arresto.

La giacca di un marinaio. Ieri notte il marinaio Giuseppe M. da Buccari, abitante presso un affittaletti in via del Pozzo Bianco N. 6, venne derubato d'una giacca del valore di f. 14. Il sospetto cadde su un compagno di stanza.

Bimba smarrita e ritrovata. Ieri mattina verso le 9 1[2 una fanciullina di circa 2 anni e mezzo, piangente, vagava nei pressi di Crosada gridando „Mamma, mamma!..." Reputando, come era di fatto, che la piccina si fosse smarrita, i vigili dell'appostamento dietro il Magistrato, la presero seco in custodia; e così pure il negoziante in commestibili Pietro Bradaschia, in via della Loggia, prodigò cure e carezze alla fanciullina. Verso l' 1 1[4 pom., però la madre e la sorella della bimba vennero a rintracciarla, e felici, la condussero seco, a casa propria in via di Crosada N. 5.

Rissa e ferimento. Il facchino Francesco Berse, d'anni 28, da Rudolfswerth, ierinotte, verso un'ora, in via San Filippo, venne ad alterco con un individuo rimasto sconosciuto, il quale, con un colpo di coltello lo ferì all'avambraccio sinistro, in guisa ch'egli dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Alcoolismo — Un ubriaco furioso. Vittorio Cernovitz, giovanotto di 22 anni, giornaliero, da Trieste, trovavasi ieri a sera alle 11, in via di Riborgo completamente ubriaco, quando, per effetto dell'alcool, divenne furibondo contro sè stesso e contro i suoi amici che volevano accompagnarlo a casa. Nel dibattersi furiosamente perdette il cappello ed una scarpa e ci volle non poca fatica, in otto individui, a trasportarlo all'ospitale, dove si dovette mettergli la camicia di forza, per condurlo poi nella sala degli alcoolici.

Accattone prepotente. Ieri verso le 9 3[4 ant., certo Fortunato Sinibaldi, d'anni 54, da Trieste, facchino, presentavasi nell'atrio della Pia Casa dei Poveri, ed ivi, dirigendosi verso la cancelleria, alla domanda che cosa volesse, rispose arrogantemente voler denaro; è da notarsi che egli ricevette da breve tempo due o tre volte dei sussidi. All'ingiunzione di andarsene egli si oppose, ed alla guardia municipale ivi di ispezione, disse „Chi la xe lei?" e poi minacciandola coi pugni „Va via, no te conosso." Il prepotente fu arrestato e tradotto in via Tigor.

Caduto da un colonnino. Alle 3 pom. di ieri un ragazzo di 7 anni postosi a cavalcioni di un colonnino di via Media, precipitò a terra e riportò una distorsione al braccio destro. Egli ebbe le prime cure nella farmacia Manzoni dove fu consigliato di recarsi all'ospedale per i soccorsi ulteriori.

Un ladro che non fa buoni affari. Col pretesto di cercare del lavoro, un giovanotto di 20 anni si recava ierilaltro a zonzo per le case di Santa Maria Maddalena Inferiore, cercando l' opportunità di commettere un furto. E l' opportunità la trovò difatti iermattina alle 8 1[2 nella casa del sig. Emilio Mazzalors, al N. 32 di quel suburbio, e nel quartiere del medesimo riuscì a fare un fardello di un paio di calzoni, stivali e d' un orologio d' argento, il tutto del valore di oltre 20 fiorini. Mentre però scendeva le scale tanto il detto inquilino che altri del vicinato scorsero l' individuo, lo agguantarono e gli somministrarono una buona dose di legnate, quindi lo legarono, finchè, sopraggiunte le guardie, queste lo condussero agli arresti. E' costui il giornaliero Antonio L. da Verteneglio. Messo alle strette, confessò francamente il furto commesso.

Minutaglia. Verso le ore 10 di ieri mattina alla riva del Mandracchio il facchino Antonio S. d'anni 45, da Trieste, venne tratto agli arresti perchè sotto l'influsso dei furori alcoolici commetteva eccessi. — Venne arrestata la giornaliera Filomena F. da Trieste, d'anni 37, perchè dedita alla vita scostumata. — Venne arrestato il tappezziere Vittorio S. di anni 22, da Sesana, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Ogni giorno una. Gli scolari.

— Ditemi, Crapotti, sapreste darmi l'esempio di un buon inverno?

— Sissignore: fu quel del 1889, perchè il maestro rimase tre mesi a casa, ammalato.

Strascico. Un giovanotto elegante si trova solo con una vecchia signora, alla quale fa una corte spietata.

La vecchia signora, vinta, conquistata, sta per cedere; ma per un ultimo resto di ritrosia, prega, arrossendo:

— Giuratemi che non lo direte a nessuno...

E il giovane elegante:

— Giuratelo anche voi!

Un confessore coi baffi. Narra il *Caffaro* di Genova: Pietro C. è un bel giovanotto, che poco tempo addietro era in relazione colla signorina Elisa F. e col consenso dei rispettivi parenti, pareva non lontano il giorno del matrimonio. Senonchè sul principiare della scorsa quaresima il bel Pietro ricevette dalla sua Elisa un biglietto laconico, ma pur troppo espressivo, nel quale essa, senza addurre motivo alcuno, gli faceva capire che ogni relazione fra loro doveva essere troncata.

Pietro, uso a dare la disdetta per finita locazione e non mai a riceverla, provò non poco bruciore, senza però volerlo dar a vedere, e senza far un passo per un riavvicinamento. Una cosa specialmente lo crucciava: il non sapere il motivo dell'improviso voltafaccia della Elisa; motivo che giurò in cuor suo di volere presto o poi conoscere.

Non so come, seppe che l'Elisa era diventata d' un tratto molto religiosa che si accostava molto frequentemente a un confessionale nella chiesa di San Lorenzo. Sicuro ch'essa non avrebbe lasciato passare il Corpus Domini senza confessarsi, giovedì mattina, appena aperto il tempio vi entrò e quatto s' introdusse nel confessionale che l'Elisa soleva frequentare.

Dopo lungo attendere s' avvicina una donna: non è Elisa; e Pietro, giacchè è in ballo, si pone ad ascoltare e ad assolvere la peccatrice.

Alla prima, ne succede una seconda, quindi una terza. E questa è appunto la Elisa. La confessione fu lunga, ma il confessore fu di manica larga ed assolvette la penitente.

Finito di confessarsi, l' Elisa s' inginocchiò vicino al confessionale, ove erasi già avvicinata una nuova penitente abbastanza matura; ma sul più bello ecco avanzarsi il vero confessore preceduto dallo scaccino, il quale introducendosi nel confessionale per levar la polvere dal sedile, getta un grido di sorpresa nel vederlo occupato da un confessore con tanto di baffi; questi, fra lo stupore degli astanti e in particolar modo d' Elisa, dando il buon giorno allo scaccino infilò la porta ed uscì di chiesa come se il caso non fosse suo.

Ieri Pietro era allegro più del consueto e fra le sue memorie sta ora scrivendo un nuovo capitolo, intitolato: "Il confessionale della *riconciliazione*.

La bella e la brutta. La *Pall Mall Gazette* dice che in questi giorni sono morte due donne, di razza slava una famosa per la sua bellezza, l'altra per la sua bruttezza.

La prima, la principessa Elena Sanguszko, aveva fama di essere la più bella donna della Polonia e forse dell' Europa. Non dipese che da lei il non divenire imperatrice dei francesi. Luigi Napoleone le offrì di sposarla, quando essa visitò la sua Corte imperiale, e soltanto quando essa ebbe rigettato tale splendida posizione, l' imperatore si rivolse alla contessa Eugenia Montijo. Fra l' alta aristocrazia austriaca, la principessa Sangussko aveva molti spasimanti, ma preferì di vivere e morire zitella. Era una donna di vasta cultura e aveva fatto del castello avito di Gumniska un vero Museo. E' morta a 56 anni.

La seconda Antonina Dèmitrijewna Bludow, soprannominata „la brutta contessina" fu la più influente dama d' onore della moglie dello Czar Alessandro II. Era la sola figlia nubile del conte Bludow ambasciatore dell' Imperatore Nicolò I in Inghilterra. Era famosa per il suo intelletto acuto e per la sua lingua mordace. Essa, insieme al suo confessore, padre Baschanow esercitò una grande influenza. per mezzo dell' Imperatrice, sopra Alessandro II ed era molto amata dai nazionalisti di Mosca.

L'assicurazione per l' anima. Sulla base della Società di assicurazione per la vita, certo padre Daris, prete cattolico di Deperè (Wisconzin, Stati Uniti d' America) ha immaginato di impiantare una Società, da lui denominata „Delivrance Society" il cui scopo è di liberare le anime degli assicurati o dei loro genitori e parenti dal Purgatorio. La tassa d' ammissione è di 25 cents e la tassa annuale di 10 cents.

Non vi sarà fondo di riserva, ma tutto il denaro sottoscritto sarà impiegato a far celebrare tante messe in suffragio delle anime del Purgatorio.

L'importante si era di essersi sbarazzato di Raoul e su questo riguardo non aveva alcun dubbio.

Verso la metà del pranzo, un domestico parlò a bassa voce al signor di Marcilley.

Questi dopo alcuni minuti si alzò di tavola e, rivolgendosi ai commensali che lo guardavano, disse:

— Comincio a sentirmi seriamente inquieto: permettetemi di mandar qualcuno alla ricerca del signor Fabre... Ritorno subito.

Lo lasciarono partire senza dir parola.

E a questo silenzio succedette una conversazione generale sempre più animata e di cui il pittore faceva le spese.

D'ipotesi in ipotesi si finì per concludere che non bisognava supporre il caso peggiore.

Il giovane lasciandosi trascinare come avviene a tutti i cacciatori inesperti da uno slancio mal calcolato aveva forse violata la consegna e s'era accanito abbandonando il posto dietro qualche capo di selvaggina.

Si era smarrito probabilmente nella foresta e non aveva potuto raggiungere in tempo i suoi compagni.

Il più brutto sarebbe stato per lui dover passare la notte nella foresta.

All'infuori di questa circostanza noiosa nessun pericolo lo minacciava.

Il signor di Marcilley non ritornò che mezz' ora dopo.

La conversazione era troppo animata perchè il tempo fosse sembrato lungo.

Egli si ripose al suo posto col volto abbastanza preoccupato perchè ognuno si sforzasse di rassicurarlo sulla sorte probabile del suo ospite.

Venne servito il „dessert".

E madamigella Raminoff ne approfittò per lasciare a sua volta il pranzo.

Nessuno — eccetto la signora di Marcilley che la seguì con occhio inquisitore sino alla porta — si accorse della sua partenza.

Olga salì subito al suo appartamento.

Caterina Bichat stava parlando con Raoul di Bernoy.

— Potrete scendere fra qualche minuto — disse madamigella Raminoff a Raoul — si sta per passare nel salotto.

Voltasi poi a Caterina:

— Voi aspettate qui — le disse — vi chiameremo quando sarà venuto il momento.

E la giovane uscì seguita a poca distanza da Raoul.

— In quel momento stesso la signora Orris, nel suo gabinetto di teletta, faceva dare dalla cameriera un ultimo colpo di pettine alla sua pettinatura.

Una vera febre si era bruscamente impadronita di Teresa.

La solitudine del suo appartamento le appariva insopportabile.

Preferiva affidare le emozioni, per quanto esse potessero essere violente, piuttosto che rimanere sola.

(*Continua*)

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Teresa Srebot

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte, in unione alla figlia **Angelina** ed al figlio **Giacomo**, assente, dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. Giugno 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Giovanni Noury

d' anni 18.

Praticante presso le Spett. Assicurazioni Generali

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 e mezzo ant. munito dei SS. Sacramenti.

I fratelli **Antonio** e **Giuseppe**, la zia **Lucia Agemian**, nonchè il tutore **Antonio Pascutta**, affliittissimi partecipano el doloroso perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 2 giugno alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4, via Cavana.

Trieste, 31 Maggio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimelo, Corso 37.

☛ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.
Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi dal mese di ottobre una campagna in prossimità alla città per uso proprio esclusivo, contenente almeno 9 stanze con accessori e giardino. Offerte sub «S. G.» posta restante Trieste. (1757)

Ricercasi 24 agosto affitto o comprita casa con giardino, strada carrozzabile, non distante città. Indirizzo «Piccolo» (1773)

Ricercansi fiorini 800 verso garanzia. Interessi da convenirsi e restituzione anche in rate. Offerte non anonime sotto «Garanzia» all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» (1798)

Cercasi persona attempata per bambinaia ragazzo due anni. Indirizzo al «Piccolo». 1819

Ricercasi abile macchinista biancheria, paga f. 6 settimanali. Indirizzo «Piccolo.» (1846)

Rigercansi lavoranti e garzone sarte. San Nicolò, 7, III. 1850

Ricercasi ragazza per negozio e una stiratrice. Via Cavana 11. 1858

Giovane conoscendo tedesco, italiano, slavo, cerca occupazione in commestibili o scrittoio. Offerte «Piccolo» sub R... 1860

Due praticanti per scrittoio sono ricercati. Insinuarsi alla Società Operaia. 1856

Una maestra impartisce lezioni di lingua italiana, tedesca e francese, nonchè materie scolastiche. Indirizzo al «Piccolo» 1627

Tre fiorini mensili lezioni di tedesco, italiano, aritmetica. Prof. Cernè, via Carintia. 25. (1797)

Rappresentante di primissime fabriche con capitale ed estese relazioni cerca socio intelligente con capitale adeguato. Scrivere sub numero annunzio. 1813)

Persona seria di grandi relazioni internazionali entrerebbe quale Socio attivo. con capitale, in affare lucroso. Dirigersi sub «Alpha» «Piccolo». (1813)

Socio Per stabilire una linea vaporiera nuova e senza concorrenza cerco un socio con capitale. Dirigersi C. de Cardona. Trieste. (1813)

Maestro materie scuole reali, impartisce lezioni. Offerte »Matematica« «Piccolo» 1836

Signorina cerca posto istitutrice per istruzione italiano, francese, disegno, lavori. Preferirebbe famiglia tedesca. Indirizzo «Piccolo». (1852)

D'affittare via Navali 2, terzo piano sei locali, cucina con orto fior. 310 Rivolgersi al portinaio. (1508)

Affittasi stanza ammobiliata. Stadion 3, I, destra. (1849)

Affittasi vie Alighieri fondo con tettoie, quartiere, pozzo, stalla, adatto anche industria. Indirizzo «Piccolo». 1851

In Campagna quartiere affittasi per la stagione estiva, oppure pel 24 agosto. Posizione amena, salubre, in collina S. Giovanni; venti minuti dal Tramway, Informazioni Zulin, Corso. (786)

Casa di 4 stanze, camerino e cucina con orto, da affittare sotto la villa Ortensia in Scorcola. Magnifica vista. Insinuarsi sopra luogo o in via Forni 8, I p. a destra. (1795)

A Barcola d'affittare anche prontamente alcuni quartieri in I.o e II.o piano, con vista sulla strada, posizione amena, nonchè un pianoterra per uso di magazzino o qualunque uso. Rivolgersi dal proprietario dello stabile stesso al N. 269. Gregorio Mose. (1795)

In Gradisca affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni e doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Depositi mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschiak in Gradisca. (1372)

Da vendere due tine use, della tenuta di circa ettolitri 45 per fiorini 30. Indirizzarsi Campo Marzio N. 8. 1568

Vendesi biciclo 50 fior. 35. Portinaio casa Caffè Fabris. (1765)

Da vendere bottega falegname in buon stato. Indirizzo «Piccolo»(1524

Vendesi Bicicletta Hman Hebert. Indirizzo «Piccolo» 1803

Negozio lavoratorio bandaio bene avviato vendesi. Presso Ferolli. (1843)

Fu smarrito un orecchino brillanti, cara memoria. Generosa mancia portandolo via Forni N. 20. p. II. (1844)

Signora A. G. M. più numero indicato. Favorite ritirare lettere. 1845

Z. Ansioso risposta a mia 23. O forse rifiutate! Vi scongiuro schiaritemi. Pacifico. (1842)

Vapori Vendonsi diversi di 15, 14, 12 miglia di velocità per passeggeri. Rivolgersi C. de Cardona. (1854)

Chiozza Ritirate subito, più numero careghetta. 1857

Ghitta Favorite ritirare la lettera. 1861

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 1670

Come si fa chiudere la bocca alla suocera? nuovo giuoco soldi 12 «Al S. Nicolò» San Antonio 26. 1677

Per tingere caffe botte (tenuta 6 sacchi) da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1782

Tramway. Brillantissimo Galop, per pianoforte, fior. 1' con un paio di maniglie. Stabilimento Schmidl. (1799)

Formaggio nuovo di Sardegna, nella Specialità Paste di Napoli, via del Canale 5. 1806

Mendaressa Corso 8, porta 13. 1807

Esposizione mobili, Torrente 32. Fiorale, Specchi, tappezzerie, stanze pranzo, sotto prezzo. (1814)

Estratto Tamarindo dolcificato. Huber drogheria. (1847)

Tappezziere via Fontanone 24, assume ordinazioni, vende stanze letto. Prezzi mitissimi. (1845)

Francobolli usati per collezioni. Specialità Italiani. Acquisto e vendo. Cartoleria Travi. Tettoia ferro Cavana. (1853)

Zollwart (N. 6) Giornale doganale, esce oggi dopopranzo. Contiene importantissime disposizioni riguardo toglimento del portofranco. Vendesi soldi 15, Dase e Schimpff. 1855

Armellini Negozio via San Giovanni. 1859

Per Venezia. Onde attivare linea di giorno Trieste-Venezia con elegantissimi e celerissimi piroscafi, cerco soci, essendo già coperta terza parte capitale. Viaggio circa 4 ore. Dirigersi C. de Cardona. Trieste. 1813

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. 1706

Cura primaverile, la migliore, col The Millefiori, depurativo del sangue. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (1708)

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

UOMINI vegli Apparecchi Elettro-Metallico-Meccanici del Dr. BORSODI, Via Cornacchie 7, Milano
Non più impotenza!
Approvati e premiati con Brevetti universali. — Placca di porto impercettibile. — Guarigione senza impiego di medicina interna od esterna. — Opuscolo franco e GRATIS presso l'inventore.

FOTOGRAFIE INTERESSANTI
Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti chirurgici per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25 Trieste — Telefono N. 23.

Restaurant Giardino
AL
MONDO NUOVO
OGGI lunedì 1. giugno 1891
Grande Concerto
sostenuto dalla
Banda Militare
dell'I. R. Reggimento Re di Serbia N. 97
fatta arrivare espressamente da Pola, sotto la personale direzione del Maestro di Cappella sig. **Giulio Scherenzel.**
E. DIGLES.
Principia alle ore 5. - Ingresso soldi 10

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi esistenti nel deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1
ed in seguito al lievo del Portofranco vengono venduti sotto il prezzo

VIAGGIATORE
per l'Istria e Dalmazia, con perfetta conoscenza della lingua italiana-tedesca trova pronto collocamento nella casa manifatture all'ingrosso della firma **G. H. Ogriseg in Marburg.**

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Agenzia di scritturazioni
di
GUSTAVO ROTAROVICH
Via Canale Numero 7
Modellata sul sistema delle consimili Agenzie esistenti nelle grandi città, la *Agenzia di scritturazioni* sorta in *Trieste* estende lettere, copie, traduzioni, poesie, comunicati per giornali, corrispondenza per minori esercizi commerciali, vaglia, cartoline e lettere di porto postali e ferroviarie ecc. ecc.
Tariffa modicissima. Segreto scrupolosamente tutelato.

PREZZI FISSI — **IN OCCASIONE** del — PREZZI FISSI
LIEVO DEL PORTO FRANCO
avverte la ditta
Antonio Bartoli & figlio
Negozio Manifatture
Piazza della Borsa 602
d'aver posto in vendita tutti gli articoli esteri in grande e variato assortimento a prezzi **eccezionalmente bassi** per esitarli quanto prima ed invita la S. V. ad approfittarne.

AVVISO.
Nella ben nota
Trattoria „All'Aurora"
sita in **via Torrente**
verranno da oggi in poi smerciati: Ottima **Birra di Steinfeld**, eccellente **cucina** tanto italiana che tedesca, e **vini** squisiti nazionali ed esteri.
Tanto per il servizio che per la qualità dei generi, il conduttore spera che i P. T. Avventori rimarranno completamente soddisfatti. Verranno anche accettati abbonamenti tanto per pranzi che per cene a prezzi da convenirsi.

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK. Vienna
III Hauptstrasse 72

Presso l'Agenzia di viaggi
G. SINGER
Piazza della Borsa, Trieste.
Si rilasciano biglietti ferroviari a prezzi originali, **senza alcun aumento**, per qualsiasi viaggio, tanto per l' Interno come per tutto l'Estero.
☛ **Fornitura di biglietti circolari.** ☚

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO DEPOSITARIA DELLE PIU' CONVENIENTI OBBLIGAZIONI PER IMPIEGO DI DENARO - RACCOMANDA IL „PRESTITO TRIESTE 4%. MAGAZZINI GENERALI„ CHE VENDE AL MIGLIOR CORSO DI GIORNATA E COMPERA CON PICCOLISSIMA DIFFERENZA.

Fuoco! Fuoco!
Ha superato tutte le novità il
BATTIFUOCO TASCABILE ETERNO
elettrico, patentato, di nuova invenzione, del quale furono venduti milioni di pezzi all'Esposizione mondiale di Parigi ed all'Esposizione agricola di Vienna.
Esso è il più pratico e il più meraviglioso oggetto di ambedue le esposizioni.
Questo eterno battifuoco è fatto di argento nichellato, magnificamente smaltato e contiene una robusta batteria elettrica eterna che mediante una pressione meccanica si accende e ad onta del più forte vento e con qualsiasi tempo non fallisce mai.
Prezzo f. 1.50 al pezzo
Da ritirarsi unicamente per cassa o verso rivalsa, dalla casa d'esportazione
S. Altmann, Vienna
I., Schönlaterngasse 13.

P. T.
La sottofirmata **Fabbrica di Mobili** *si permette avvertire che* **causa trasloco** *verranno venduti tutti i suoi prodotti come camere da letto, camere da pranzo, mobili da salone, da scrittorio, da cucina, anticamera,* **sotto il valore reale,** *onde risparmiare le spese di trasporto.*
Raccomandando al P. T. Publico di approfittare di questa favorevole occasione mi segno
devotissimo
IGNAZIO KRON
Via al Teatro 3, Trieste

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

L'infrascritta Fabrica, si permette di richiamare l'attenzione del P. T. Publico sul suo
GHIACCIO CRISTALLINO
apprezzato per la sua purezza e consistenza. Il Ghiaccio Cristallino viene confezionato da pura acqua d'Aurisina filtrata, è quindi non soltanto scevro di ogni sostanza impura, ma ha inoltre il rilevante vantaggio d'essere identico all' aqua potabile generalmente qui usata.
Aderendo al desiderio da più parti espresso, il Ghiaccio Cristallino verrà fornito **franco a domicilio** oltrechè in mezzi Pani **anche in QUARTI PANI al prezzo di soldi 10 il pezzo.**
Puossi quindi ritirare il Ghiaccio Cristallino **franco a domicilio** ai seguenti prezzi:
1/4 Pane (6 Chilogr.) franco a domicilio soldi 10
1/2 „ (12 1/2 „) „ „ „ „ 20
1 „ (25 „) „ „ „ „ 40
L'acquirente può ritirare il ghiaccio a suo piacere giornalmente, oppure ogni secondo o terzo giorno.
Il Ghiaccio Cristallino viene inoltre smerciato a comodità del Publico anche da un chilogramma in poi tanto nella fabrica a Barcola quanto nei depositi siti in Piazza S. Giovanni Casa Ralli e Via Valdirivo dirimpetto la Pescheria nuova alle seguenti condizioni:
1 a 10 chilog. soldi 3, - 10 a 20 chil. soldi 2, - 100 chil. soldi 1 per chilog.
1/4 Pane (circa 6 chilog.) soldi 10
1/2 „ („ 12 1/2 „) „ 20
1 „ („ 25 „) „ 40
Per quantitativi maggiori si accordano notevoli ribassi.
Le ordinazioni possono essere impartite nella fabrica, e nei Depositi.
Fabrica Triestina di Ghiaccio-Cristallino
Enrico de Ritter Záhony.
Telefono: della fabrica a Barcola N. 365
„ del Deposito Piazza S. Giovanni N. 364